



6 settembre 2010

***Anniversario della scomparsa di Achille Ardigò: una Messa di suffragio e un saggio sociologico***

Gentile Amica ed Amico,

venerdì prossimo 10 settembre ricorre il secondo anniversario della scomparsa di Achille Ardigò.

Nella stessa giornata, alle ore 18.30 a Bologna presso la parrocchia di San Giuseppe Sposo (Via Bellinzona 6, ad. Porta Saragozza), verrà celebrata una Messa di suffragio, alla quale La invitiamo.

L'Istituto De Gasperi ricorda il cattolico democratico e dossettiano, il sociologo e l'animatore sociale e politico pubblicando e diffondendo un importante saggio scritto da Ardigò agli inizi degli anni '80: "Introduzione all'analisi sociologica del Welfare State e delle sue trasformazioni".

Ringraziamo l'Editore Franco Angeli di Milano che ci ha autorizzato a riprodurlo dal volume "I servizi sociali tra programmazione e partecipazione", a cura di M. La Rosa, E. Minardi, A. Montanari, 1981.

Il saggio è innanzitutto un excursus della nascita, sviluppo e consolidamento dello Stato assistenziale: dai fondamenti ideologici dell'illuminismo e dai programmi della rivoluzione francese, alla nazionalizzazione delle opere pie e dell'assistenza, alla nascita, oltre il limite liberistico dell'assistenza pubblica, della previdenza sociale nella Germania di Bismarck, alla sicurezza sociale secondo il principio dell'universalismo delle prestazioni nella grande innovazione di Lord Beveridge.

Specialmente in quest'ultima versione il Welfare state, intimamente parte di un sistema duale Stato-mercato, è centrato sul riconoscimento di un'essenziale ambivalenza tra ideologia meritocratica - funzionale e valori egualitari e solidaristici, prospettive da far crescere insieme, sia pure con modalità non lineari. Il saggio esamina gli equilibri realizzati tra queste due prospettive nella costruzione dei sistemi di welfare in diversi paesi e in diversi periodi storici e si sofferma su due casi di mutua influenza (socialismo meritocratico di governi laburisti e socialdemocratici e parziale riprivatizzazione di servizi sociali in Italia).

La seconda parte del saggio presenta alcune linee interpretative ed evidenze empiriche della crisi del modello beveridgiano di sicurezza sociale e del

compromesso Stato-mercato, in relazione sia alla spesa di welfare sia alle crisi economiche politiche del capitalismo maturo.

Tre le alternative possibili individuate: la tendenza a ridurre le spese pubbliche di sicurezza sociale, che comunque rimarrebbero pur sempre aggiuntive (a carico della collettività) rispetto a quelle mobilitabili dai privati; la tendenza a ridurre i redditi discrezionali delle famiglie, specie delle fasce più abbienti, a favore di nuovi consumi pubblici alternativi, il tutto programmato e gestito centralmente; una rivoluzione culturale delle aspettative a favore di stili di vita che riducano l'importanza del mercato ma anche il direttismo dello Stato, una prospettiva quest'ultima che però richiede un pluralismo vitale di esperienze associative e gestionali e di valori esistenziali e ideologico-politici, nella maggior duttilità e varietà possibili di nuovi rapporti fra privato e pubblico.

L'attendiamo venerdì prossimo e Le inviamo i nostri saluti migliori.

Il Presidente  
Domenico Cella

Il Vice Presidente  
Piero Parisini Mareggiani

**BREVE NOTA BIOGRAFICA DI A. ARDIGO'** - *Achille Ardigò* (nato a San Daniele del Friuli il 1 marzo 1921 e deceduto a Bologna il 10 settembre 2008) si trasferì a Bologna da giovanissimo, laureandosi in Lettere e Filosofia nel 1942. Partigiano della 6<sup>a</sup> Brigata Giacomo Matteotti, fu redattore del quindicinale clandestino cattolico e antifascista, *La punta*, organo della "Gioventù democristiana" nell'Italia occupata. Iniziato il praticantato al quotidiano *L'Avvenire d'Italia*, divenne giornalista professionista nel marzo 1947. Successivamente entrò nella redazione di *Cronache sociali*, rivista fondata da Giuseppe Dossetti. Fu al fianco dello stesso Dossetti quando divenne consigliere comunale a Bologna (1956-1958); collaborò alla stesura del «Libro Bianco su Bologna», elaborando in particolare la proposta del decentramento partecipativo civico ed organizzativo-amministrativo di quartiere.

Alla metà degli anni 1960, fu tra i fondatori della Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Bologna (con Giuseppe Alberigo, Beniamino Andreatta, Giorgio Freddi e Nicola Matteucci), della quale fu preside fra il 1970 e il 1972. Presso la stessa Facoltà fu professore ordinario di Sociologia. Nell'ultima fase della sua ricca esistenza è stato anche presidente dell'Associazione Italiana di Sociologia (1983-1985) e Commissario straordinario all'Istituto Ortopedico Rizzoli. Nell'ambito degli studi sociologici si deve ad Ardigò il passaggio cruciale, in Italia, dalla sociologia della medicina e della sanità alla sociologia della salute, fondata sulla centralità del soggetto - persona paziente.

**INFORMATIVA** (Artt. 7 e 13 del D. lg. 30.6.2003 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali").

L'Istituto De Gasperi detiene essenzialmente indirizzi elettronici, forniti espressamente dall'interessato o derivanti da contatti avuti sulla rete, da rapporti interpersonali e da elenchi e servizi di pubblico dominio. Tali dati vengono esclusivamente utilizzati per l'attività istituzionale e particolarmente per l'invito ad incontri e convegni di studio, l'invio di documentazione ed informazioni concernenti l'attività di cultura sociale e politica. Essi non formano oggetto di comunicazione a terzi e diffusione al pubblico. In ogni momento l'interessato può richiederne la rettifica o la cancellazione, salvo ogni altro diritto ai sensi della vigente normativa sulla privacy. Titolare del trattamento è l'Istituto Regionale di Studi sociali e politici "A. De Gasperi" - Bologna, 40122 Via San Felice 103, Responsabile il Presidente tempo per tempo in carica. Vedere sito dell'Istituto.

**Istituto Regionale di Studi sociali e politici**  
**“Alcide De Gasperi” – Bologna**  
**40122 Bologna Via San Felice, 103 - 340.3346926**  
**[www.istitutodegasperi-emilia-romagna.it](http://www.istitutodegasperi-emilia-romagna.it)**